COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

Intervento SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua
BANDO 2024

Risposte alle domande frequenti

Aggiornamento 31 ottobre 2024

Sommario

1. DOMANDE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO 2
2. AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI 3
3. CLASSIFICAZIONE E DISPONIBILITÀ SUPERFICI, BENEFICIARI 4
4. COSTI STANDARD 5
5. COMPUTO METRICO 5
6. VARIANTI 6
7. CONTROLLI 6
8. SIEPI E FILARI, FASCE TAMPONE, AREE UMIDE, POZZE DI ABBEVERATA 6
9. FONTANILI 8
10. RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO 12
11. INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE 12
12. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE DA SPECIE DI FAUNA SELVATICA 12
    12.1 PROTEZIONI FISICHE ANTIPREDAZIONE REALIZZATE CON RECINZIONI PERIMETRALI -FISSE O MOBILI - KIT DI ELETTRIFICAZIONE A BASSA INTENSITÀ/AMPERAGGIO 12
    12.2 CANI DA GUARDIANIA 14
13. MANUTENZIONE, CURE COLTURALI E MANTENIMENTO 14
14. IVA E PARTITA IVA 14
15. SPESE 15
16. VARIE 15

1. DOMANDE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

1.1 D: È possibile presentare più di una domanda?

R: Sì, nel caso si voglia chiedere il finanziamento per progetti che ricadono in graduatorie diverse. Le tipologie di investimento sono raggruppate, infatti, nelle seguenti quattro graduatorie:

1. realizzazione di siepi e filari, aree umide, fontanili, pozze d'abbeverata e fasce tampone arboree-arbustive
2. investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
3. investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale
4. recupero e/o ripristino di muretti a secco.

Va, invece, presentata una sola domanda per ogni gruppo di interventi che concorrono alla stessa graduatoria. A*d esempio: una domanda può prevedere sia la realizzazione di siepi e filari, sia il recupero di fontanili (tenendo sempre presente i massimali di spesa concessi per domanda e per tipologia)*.

1.2 D: Il limite massimo di contributo per un'unica domanda è pari a 200.000,00€?

R: Sì, l'importo massimo di spesa ammissibile, per domanda di aiuto, è pari a € 200.000,00 e i massimali per ogni tipologia d'intervento sono riportati nella seguente tabella:

Tipologia d'investimento	Massimale di spesa
Fasce tampone arboree-arbustive	90.000,00 €
Realizzazione di siepi e filari	90.000,00 €
Recupero fontanili	90.000,00 €
Realizzazione aree umide	120.000,00 €
Realizzazione e ripristino pozze di abbeverata	90.000,00 €
Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica	30.000,00 €
Recupero o ripristino dei muretti a secco	50.000,00 €
Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	50.000,00 €

Quindi, se si svuole richiedere il contributo per un progetto che comprende più tipologie che concorrono alla graduatoria 1 - "realizzazione di siepi e filari, aree umide, fontanili, pozze d'abbeverata e fasce tampone arboree-arbustive" - bisogna verificare di essere al di sotto del massimale di ogni intervento, sommare gli importi finali e verificare di non aver superato i 200.000€.

Esempio (a) domanda per la realizzazione di:

- *fasce tampone, per un importo di 50.000€ (ok sotto il massimale per tipologia)*
- *siepi e filari, per un importo di 80.000€ (ok sotto il massimale per tipologia)*
  TOTALE: 130.000 (ok sotto il massimale di 200.000€ per domanda)

Esempio (b) domanda per la realizzazione di:

- *aree umide, per un importo di 120.000€, che corrisponde al massimale per la tipologia.*

A questo punto la domanda può prevedere, ad esempio, anche siepi o filari (fino a un importo di 80.000€), in modo tale da raggiungere, ma non superare il tetto di 200.000€.

1.3 D: Quali sono le percentuali massime per le spese generali per ogni tipologia d'intervento?
R: Le percentuali alle quali fare riferimento sono quelle riportate nel capitolo 7 del bando:

Tipologia di intervento	Percentuale massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Siepi e filari	3%
Aree umide	5%
Ripristino fontanili	8%
Pozze d'abbeverata	8%
Muretti a secco	8%
Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	1%
Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica	1%
Fasce tampone arboree-arbustive	3%

2. AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI

2.1 D: È necessario allegare una liberatoria sulla disponibilità da parte dei proprietari dell'area alla realizzazione degli interventi?
R: Sì, come riportato nel bando al paragrafo 17.5 "Documentazione da allegare alla domanda" è necessaria l'autorizzazione del proprietario, qualora diverso dal richiedente, a effettuare gli interventi, oppure l'esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari".

2.2 D: Nel caso sia necessario allegare eventuali autorizzazioni alla domanda di aiuto, ma queste, richieste per tempo, non arrivino entro la scadenza prevista, è possibile presentare lo stesso la domanda?

R: Sì, in questo caso il richiedente potrà allegare alla domanda la propria richiesta (vedi paragrafo 17.5.1.3 Autorizzazioni). L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata via PEC alle Strutture/Servizio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Regione Lombardia competenti per territorio/Provincia di Sondrio entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda.

2.3 D: Se un'azienda intendesse realizzare l'intervento in un'area compresa in un PLIS – Parco Locale di Interesse Sovracomunale, è necessario chiedere il parere preventivo al PLIS?
R: Sì, è necessario. Se in PLIS fosse in fase di riorganizzazione, inviare, comunque, la richiesta di parere e allegarla alla domanda, facendo presente la criticità.

3. CLASSIFICAZIONE E DISPONIBILITÀ SUPERFICI, BENEFICIARI

3.1 D: Cosa si intende per terreni agricoli?
R: Si intendono i terreni classificati come "agricoli" nei Piani di governo del territorio dei Comuni nei quali ricadono gli interventi, Piani che sono reperibili nell'archivio documentale "PGT web" dei Piani di Governo del Territorio di Regione Lombardia
https://www.multiplan.servizirl.it/pgtwebn/#/public/ricerca

La classificazione ISTAT dei Comuni lombardi è consultabile al seguente sito web
https://www.istat.it/classificazione/principali-statistiche-geografiche-sui-comuni/
e il file è scaricabile dal paragrafo "Classificazioni statistiche e dimensione dei comuni".

3.2 D: Le Comunità Montane e i Consorzi Irrigui possono partecipare al bando?
R: Sì, a condizione che:

- abbiano negli scopi statutari la competenza in materia di gestione del suolo e/o territorio e/o delle acque
- abbiano la disponibilità - proprietà o gestione - delle superfici sulle quali andranno a realizzare l'intervento.

3.3 D: Nel caso di interventi su una pozza d'abbeverata, un Comune per presentare la domanda deve obbligatoriamente aver caricato nel fascicolo aziendale i mappali catastali sui quali intende intervenire? Anche nel caso in cui abbia affidato in gestione un alpeggio e quindi i mappali siano caricati nel fascicolo dall'alpeggiatore?
R: Sì, se è il Comune a presentare domanda deve avere nel proprio fascicolo aziendale i terreni su cui realizza l'intervento. Se i terreni sono affidati in gestione ad altro soggetto, il Comune non può presentare domanda, perché le superfici sono nel fascicolo aziendale di chi le sta conducendo, nell'esempio: l'alpeggiatore.

3.4 D: Un soggetto può delegare la gestione di un fontanile a un altro soggetto, con delega subordinata all'ottenimento del finanziamento?
R: No, non è possibile. Le superfici devono essere trasferite attraverso un apposito atto registrato, es. contratto d'affitto. L'atto deve essere perfezionato prima della presentazione della domanda.

3.5 D: Tra la documentazione da allegare alla domanda compare l'autorizzazione del proprietario e la concessione con pagamento del canone in caso di terreni demaniali. Sono necessarie entrambe?
R: I due requisiti fanno riferimento a questioni differenti e alternative: l'autorizzazione del proprietario è necessaria per garantire e mantenere l'intervento per i terreni appartenenti a un soggetto privato, mentre la concessione e il pagamento del canone riguardano terreni di proprietà di un soggetto pubblico.

3.6 D: È necessario avere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) per presentare una domanda?
R: No, non è necessario.

3.7 D: In sede di presentazione della domanda è sufficiente un contratto di comodato d'uso gratuito tra l'attuale gestore del fontanile (comodante) e il futuro gestore, cioè colui che presenterà la domanda di contributo?
R: Si, a condizione che si garantisca la disponibilità dell'area per il periodo dell'investimento e per tutto il periodo di impegno e che il comodante dichiari l'intenzione di non recedere dal contratto.

3.8 D: Possono essere beneficiarie del bando ditte esecutrici dei lavori di ripristino, previo accordo con un committente?
R: No.

3.9 D: È ammissibile l'intervento su fontanili di cui si ha la concessione idrica, se non si è proprietari dei terreni sui quali insistono?
R: No, non è ammissibile se la concessione è solo per l'utilizzo dell'acqua e non per la gestione e manutenzione delle aree oggetto dell'intervento.

4. COSTI STANDARD

4.1 D: È possibile integrare i costi standard con altre voci di costo, ad esempio, la messa a dimora di piante per interventi di ripristino di fontanili?
R: No, i costi standard comprendono tutte le opere necessarie.

4.2 D: I costi standard comprendono tutti i lavori necessari alla realizzazione dell'intervento anche se la descrizione sembra riguardare solo alcune voci di costo?
R: Sì, il costo standard comprende tutti i lavori necessari alla realizzazione degli interventi, nell'intestazione del costo standard sono riportati i soli elementi variabili dell'opera.

4.3 D: A cosa si riferiscono i costi B.091 "Ricerca polle, perforazione e fornitura in opera di tubi" e B.085 "Manutenzioni idrauliche, spurgo polla"?
R: Il prezzo B.091 è da intendersi a corpo per ciascuna polla. Il prezzo B.085 è da intendersi per ciascuna testa di fontanile.

5. COMPUTO METRICO

5.1 D: Nella preparazione del computo metrico si può fare riferimento anche al prezzario delle opere forestali di Regione Lombardia?
R: Sì, tuttavia è utilizzabile solo dove non siano previsti i costi standard, ad esempio, per i progetti relativi alla realizzazione di pozze di abbeverata, per le quali non sono stati predisposti i costi standard.

5.2 D: Quando è necessario che il progetto di fattibilità tecnico economica sia supportato dal computo metrico estimativo redatto sulla base di prezzari ufficiali/tre preventivi di spesa?
R: Nel caso di acquisto di materiale per la realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata, per le recinzioni, il kit di elettrificazione e l'acquisto dei cani da guardiania. (vedi paragrafo 17.5 "Documentazione da allegare alla domanda" delle disposizioni attuative del bando).

5.3 D: cosa si intende per prezzari ufficiali?
R: Come riportato nel bando, i prezzari ufficiali sono quelli approvati da un Ente pubblico, ad esempio: prezzario opere forestali ERSAF, CCIAA, prezzario lavori pubblici.

5.4 D: Qualora si riscontri nei prezzari ufficiali la voce di costo corrispondente al lavoro da realizzare, è necessario comunque richiedere tre preventivi per l'acquisto dei singoli materiali?
R: No, i preventivi servono se la voce di spesa ricercata non è presente nel prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature.

6. VARIANTI

6.1 D: Per le domande del bando 2024 dell'intervento SRD04 è possibile richiedere delle varianti di progetto?
R: Sì, è possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

7. CONTROLLI

7.1 D: Per i lavori fatti da beneficiari privati, per i quali il contributo è calcolato con i costi standard, viene richiesta una contabilità dei lavori?
R: Sì, la documentazione da presentare al momento della domanda di saldo comprende anche un computo metrico riferito agli interventi realizzati e basato sui costi standard.

7.2 D: Nel caso non venga eseguita una parte dei lavori, il contributo è ridotto oppure annullato con restituzione di quanto già percepito?
R: Nel caso vengano eseguiti interventi per almeno il 70 % della spesa ammessa il contributo viene conseguentemente ridotto. Sotto tale soglia il contributo decade.

8. SIEPI E FILARI, FASCE TAMPONE, AREE UMIDE, POZZE DI ABBEVERATA
8.1 D: È possibile reintegrare gli esemplari arborei mancanti all'interno di piccoli tratti discontinui di filare, la cui lunghezza complessiva superi i 100 m?
R: No, non è possibile utilizzare questo finanziamento per sostituire fallanze puntuali di filari preesistenti, il tratto deve infatti essere pari a 100 metri continui.

8.2 D: Quali caratteristiche devono avere i teli pacciamanti?
R: Come riportato nelle disposizioni attuative, i teli pacciamanti devono essere in materiale biodegradabile.

8.3 D: Sono considerati validi interventi di diversa tipologia - ad esempio il recupero di un'area umida e la creazione di pozze d'abbeverata - che non raggiungono la superficie minima richiesta dal bando, ma la cui somma totale raggiunge la soglia di 0,2 ha?
R: No, prima di tutto perché il recupero di aree umide non è finanziabile, ma solo la creazione ex novo, e inoltre perché i criteri minimi da rispettare non possono essere sommati tra due differenti interventi, quali la creazione di aree umide e la realizzazione di pozze di abbeverata.

8.4 D: I costi standard per la tipologia "aree umide" riportati nell'allegato 2 prevedono solo i costi di impianto e scavo?
R: No, la voce di costo standard è onnicomprensiva di tutti i lavori necessari alla realizzazione dell'area umida. Questi sono gli unici costi a cui è possibile riferirsi e non sono integrabili con altre voci di prezzario.

8.5 D: Per la realizzazione di aree umide, gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, ma nelle tabelle dei costi standard non sono riportate voci che comprendono opere di ingegneria naturalistica. Si può far riferimento al prezzario forestale ERSAF?

R: No, non si possono aggiungere voci di costo ulteriori al costo standard definito nel bando.

8.6 D: La realizzazione di aree umide può essere completata con opere idrauliche accessorie. Non essendo previsti costi standard come ci si regola?

R: Possono essere realizzate esclusivamente le opere di cui al costo standard X.002.001

8.7 D: È consentito anche il ripristino di una pozza d'abbeverata ammalorata o la sola nuova realizzazione?

R: Sì, è finanziabile anche il ripristino di pozze di abbeverata.

8.8 D: Nel caso di realizzazione di una pozza di dimensioni inferiori a 40 m^2 che punteggio viene attribuito?

R: 40 m^2 sono la dimensione minima che deve avere la pozza realizzata.

8.9 D: Per la realizzazione di siepi e filari, è possibile prevedere la messa a dimora di talee preparate in loco, invece di acquistare le piante con certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante, passaporto verde, sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione?

R: No, a meno che il beneficiario non possegga la qualifica di vivaista.

8.10 D: Esistono particolari prescrizioni riguardo alle acque con cui verranno alimentate le aree umide?

R: II bando non riporta prescrizioni o divieti; tuttavia, ciò che è importante è la salubrità delle acque vista la funzione ambientale dell'intervento, finalizzato a creare una zona con presenza di specie vegetali palustri e che possa fungere da rifugio per la fauna selvatica e per la nidificazione di uccelli.

8.11 D: La creazione di aree umide può essere legata a interventi di fitodepurazione, utilizzando, quindi, l'acqua derivante da vasche di fitodepurazione per alimentare le zone umide?

R: Sì, il progetto relativo alla creazione di aree umide deve essere funzionale rispetto al contesto in cui si inserisce, a prescindere dalla provenienza dell'acqua utilizzata per creare l'area.

8.12 D: È possibile impiegare esemplari adulti, almeno in parte, nella realizzazione delle infrastrutture lineari e areali?

R: Sì, ma la spesa riconosciuta è solo quella del costo standard prescelto, l'eventuale sovrapprezzo resta a carico del richiedente.

8.13 D: È possibile nell'ambito di una domanda per la realizzazione di un'area umida, utilizzare il finanziamento relativo alle siepi/filari per il rinverdimento delle sponde?

R: No, l'inverdimento delle sponde non può coincidere con siepi o filari realizzati nell'ambito dell'intervento SRD04.

8.14 D: È possibile creare un'area umida sovrapponendola semplicemente a un canale della rete irrigua?

R: No, nel senso che un canale di irrigazione, ad andamento rettilineo, non può essere considerato un'area umida, se non attuando una serie di interventi nel rispetto delle caratteristiche costruttive riportate nel bando (andamento sinuoso delle sponde, profondità variabili…).

9. FONTANILI

9.1 D: L'intervento può riguardare tutti i fontanili, anche quelli non inclusi nel censimento di Regione Lombardia?
R: Sì, l'intervento può riguardare anche fontanili non censiti da Regione Lombardia.

9.2 D: È possibile chiedere il contributo per un fontanile la cui acqua viene anche usata per scopi irrigui?
R: Sì, la domanda può essere fatta se le derivazioni e le prese di acqua si trovano a valle del tratto interessato dall'intervento.

9.3 D: Più teste di fontanili, collegate tra loro e confluenti in un'unica asta, possono essere considerate come differenti fontanili anche se nell'ambito del censimento regionale vengono identificate come unico fontanile?
R: No, un insieme di più teste contigue è considerato un unico fontanile, specie se confluenti in un'unica asta.

9.4 D: Nel caso di fontanile con numerose "polle sorgive", costituenti le teste, i 100 metri vengono calcolati a partire dall'ultima polla?
R: Sì, se la testa del fontanile fosse di forma complessa e non facilmente identificabile, si possono calcolare i 100 metri dall'ultima polla verso valle.

9.5 D: È possibile chiedere finanziamenti per intervenire su un fontanile intubato, considerando come testa il punto dove esso affiora in superficie?
R: No, in questo caso non è possibile considerare la fuoriuscita dell'acqua come un fontanile, essendo evidente che la testa del fontanile si trova più a monte.

9.6 D: La presenza di derivazioni o prese d'acqua entro i primi 100 metri rende inammissibile del tutto l'intervento o permette la riqualificazione fino al punto di presa? Ad esempio, se è presente una presa a 80 metri dalla testa, il fontanile è inammissibile del tutto o è possibile riqualificare fino al punto di presa?
R: L'intervento è realizzabile fino al punto di presa.

9.7 D: Sono ammessi interventi su fontanili finanziati nelle precedenti programmazioni, ma in tratti diversi da quelli previsti nel presente bando?
R: No, non vengono finanziati fontanili già oggetto di intervento, indipendentemente da quanto realizzato in passato. Nel caso di un fontanile di forma complessa, nel quale le teste siano nettamente distinguibili e separate tra loro, è possibile intervenire sulle teste per le quali non è stato finanziato il ripristino con le precedenti programmazioni.

9.8 D: Come ci si comporta nel caso in cui le condizioni del fontanile (grado di otturazione, condizione della vegetazione spondale) non corrispondano a un costo standard codificato? È possibile fare una media tra i costi standard più simili, ad esempio, nel caso di fontanili in forte

degrado idraulico e vegetazionale, ma in cui non sia necessario realizzare opere di ingegneria naturalistica?
R: Nel caso i lavori non corrispondano pienamente a quanto previsto da un costo standard, occorre scegliere quello che sicuramente comprende i lavori da realizzare; non è corretto utilizzare un costo standard che comprenda anche opere che non verranno eseguite nel corso dei lavori.
Non è possibile fare una media tra diversi costi standard o aggiungere al costo standard voci di prezzario (a parte quelle riferite alle manutenzioni idrauliche, spurgo polla fontanile nonché ricerca polle – voci B.085 e B.091).
Non è possibile fare un computo metrico utilizzando voci di prezzario.
Nel caso non si debbano eseguire opere di ingegneria naturalistica si può fare riferimento ai costi standard W.011 o W.012.

9.9 D: Come ci si comporta nel caso in cui sia necessario intervenire con opere diverse sulle due sponde? È possibile fare la media tra i costi standard relativi alle due sponde?
R: No, non è possibile considerare la media tra due costi standard. Qualora si debba effettuare un intervento su una sola sponda o interventi diversi sulle due sponde, è possibile scegliere per ogni sponda il costo standard adeguato e moltiplicarlo per metà della lunghezza effettiva su cui si vuole intervenire. Inoltre, occorre che la relazione di progetto descriva puntualmente le operazioni da eseguire e dia evidenza dell'effettiva necessità di interventi diversi sulle due sponde, allegando la documentazione fotografica dello stato di fatto del tratto interessato.

9.10 D: È obbligatorio realizzare almeno un modulo con opere di ingegneria naturalistica?
R: No, infatti sono previsti due costi standard che non prevedono opere di ingegneria naturalistica (W.011 o W.012).

9.11 D: Come ci si comporta nel caso in cui non sia presente la fascia boscata? È necessario realizzarla ex novo?
R: Sì, nel caso in cui la fascia boscata non sia presente occorre realizzarla ex novo in modo da qualificare più opportunamente l'intervento a fini ambientali.

9.12 D: Come ci si comporta se è presente vegetazione spondale interamente composta da specie autoctone? È comunque necessario prevedere la piantumazione?
R: Qualora la vegetazione presente si costituisca già come fascia boscata, gli interventi suggeriti saranno semplicemente puntuali; in questo caso utili riferimenti sono i costi standard W.011 e W.012.

9.13 D: La larghezza della fascia boscata indicata nei costi standard è da calcolarsi per ciascuna sponda o su entrambe le sponde?
R: La larghezza indicata è quella complessiva di entrambe le sponde.

9.14 D: Nel caso si debba intervenire esclusivamente sulla testa del fontanile, come si utilizzano i costi standard che invece prevedono il riferimento degli interventi a una data lunghezza dell'asta?
R: In questo caso si considerano le sponde del fontanile come fossero moduli dell'asta, avendo l'accortezza di dividere per due la lunghezza del tratto su cui intervenire. Occorre, inoltre, che nella relazione di progetto siano descritte puntualmente le operazioni da eseguire, evidenziando

l'effettiva necessità di interventi diversi sulle due sponde e allegando la documentazione fotografica dello stato di fatto del tratto interessato.

9.15 D: La voce di costo B.084 dei costi standard, relativa agli studi preparatori, rientra nel tetto massimo del 8% delle spese generali? Come va rendicontata? Può essere applicata per ogni testa di fontanile oppure è forfettaria per domanda?
R: Sì, la voce di costo B.084 rientra nelle spese generali. Tale voce non è da considerarsi un costo standard. La spesa deve essere rendicontata con fatture, secondo le regole delle spese generali ed è forfettaria per domanda.

9.16 D: Nel caso la domanda di contributo racchiuda più fontanili in contesti diversi, è possibile utilizzare più volte la voce B.084 di costi standard?
R: No non è possibile calcolarla per ogni fontanile, ma solo sulla spesa complessiva della domanda.

9.17 D: È possibile realizzare un tratto di riqualificazione dell'asta di un fontanile inferiore a 100 metri?
R: Sì, i 100 metri sono il limite massimo entro il quale si può intervenire.

9.18 D: Le immissioni di acqua nel fontanile - coli, immissari - sono equiparate alle derivazioni/prese?
R: No, le immissioni di acqua non sono assimilate alle prese. L'intervento è ammissibile, purché il fontanile abbia le proprie caratteristiche fondamentali e non ci si trovi invece in presenza di un semplice sversamento di canali.

9.19 D: Sono ammissibili interventi in corrispondenza di un fontanile che si immette in un altro cavo/corpo idrico?
R: Sì, se l'asta del fontanile si immette in un canale l'intervento è ammissibile, a patto che non vi siano prese d'acqua immediatamente prossime al punto di immissione.

9.20 D: Quando è necessario presentare lo studio di fattibilità ambientale per gli interventi sui fontanili? Quali elementi deve contenere? È necessario anche se non sono previste operazioni di scavo, ma solo spurghi e opere ordinarie?
R: La necessità o meno dello studio di fattibilità ambientale è determinata dalle norme relative alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)/Valutazione d'Incidenza (VIC). Nella domanda va comunque sempre inserito un riferimento a tali valutazioni, come descritto nel bando, rendendo evidenti le considerazioni di merito sul progetto e la necessità o meno di procedere alla redazione dello studio di fattibilità. Ovviamente, laddove la normativa preveda la necessità di procedere con VIA/VIC, andranno allegati tutti i documenti relativi a tali procedure.

9.21 D: Il recupero dei fontanili può essere fatto solo in aree agricole?
R: Sì, trattandosi di finanziamenti destinati al settore agricolo, gli interventi possono essere realizzati solo su terreni agricoli.

9.22 D: Il prezzo B.091: Ricerca polle, perforazione e fornitura in opera di tubi emuntori (misure di riferimento: diametro. 76-100 mm, profondità in opera tubi 6-10 m) nei costi standard è definito "a corpo". Che cosa si intende? per fontanile o per polla? E la voce B.085?
R: La voce B.091 è da considerarsi a corpo ma va riferita a ogni polla. La voce B.085 è invece da considerarsi per testa del fontanile.

9.23 D: Nel caso un fontanile abbia 3 teste, gli interventi massimi ammissibili sono sempre di 100 m sull'asta, oppure si considerano 100 m x 3 teste (totale 300 metri)?
R: Se il fontanile ha 3 teste, ma tutte confluiscono in un'unica asta, si considerano 100 metri.

9.24 D: Per la realizzazione di palizzate si utilizza la voce W.005 – "Consolidamento di tratti di sponda al fine di prevenire e/o contenere movimenti di materiale a carattere franoso mediante l'impiego di opere di ingegneria naturalistica"? Per quanto riguarda le dimensioni, se si vogliono realizzare palizzate con legname di dimensioni maggiori allo standard, il prezzo è lo stesso?
R: Il costo W.005, come tutti gli altri fino al W.008.004, non si può utilizzare singolarmente poiché è già compreso nei costi standard da utilizzare per i progetti (da W.009 a W.012). L'importo che viene riconosciuto è quello del costo standard che viene prescelto; costi superiori, per esempio per materiali di dimensioni diverse, restano a carico del richiedente.

9.25 D: Se la fascia di vegetazione è differente sulle due sponde e non si ritiene di dover operare su entrambe, si può manualmente calcolare nuovi costi standard facendo riferimento alle singole voci di costruzione del prezzo? E nel caso le sponde appartengano a proprietari diversi, uno dei quali non intenzionato a partecipare al bando, come si procede?
R: No, gli unici costi standard ammessi sono quelli approvati, che vanno dal codice W.009 al W.012, per il recupero dei fontanili, e che sono integrabili con i costi standard B.085 e B.091, ai quali si aggiunge la progettazione da calcolare però come spesa generale. Tali importi non sono integrabili con altre voci di prezzario.
In ogni caso, se un proprietario non dà la disponibilità a eseguire l'intervento, questo non è ammissibile.

9.26 D: Può essere considerato fontanile un colo irriguo che in periodo estivo presenta risorgive laterali causate dall'innalzamento della falda e non risulta censito e non ha alcun tubo emuntore né tini?
R: No, un colo irriguo, anche se intercetta saltuariamente la falda, non può essere assimilato a un fontanile. Per ogni approfondimento si deve fare riferimento alla pubblicazione "Quaderni della Ricerca di Regione Lombardia n. 144 - marzo 2012" pubblicata sul Geoportale di Regione Lombardia e consultabile all'indirizzo
http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadata/fontanili/QdR_n.144_FonTe.pdf

9.27 D: È possibile effettuare interventi su fontanili non più attivi, ma di cui si siano conservate comunque sia la testa, sia l'asta?
R: Il bando finanzia il recupero di fontanili con finalità ambientali e non produttive, quindi, il solo fatto che ci siano testa e asta non giustifica l'intervento; bisogna preliminarmente verificare che possa essere ripristinata la funzionalità idraulica del fontanile.

9.28 D: I fontanili spesso non hanno riferimenti catastali, come si deve procedere al momento della compilazione della domanda in Sis.Co.?
R: Per l'intervento di recupero dei fontanili nel modulo di domanda informatizzato in Sis.Co. viene richiesta la sola indicazione del Comune in cui ricade il fontanile; non sono richiesti i riferimenti catastali come per gli altri interventi.

10. RECUPERO E RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO

10.1 D: Per il recupero/ripristino di muretti a secco è ammesso l'impiego di leganti?

R: È ammesso l'impiego di modeste quantità di legante – malta cementizia – solo se le caratteristiche del manufatto (es. scaglie di pietra irregolari) lo giustifichino, senza alterare l'aspetto esteriore del muro (superficie interessata dalla presenza del materiale litoide pari almeno al 90% del totale).

10.2 D: È possibile chiedere il finanziamento per il recupero/ripristino di muretti a secco posti al confine della proprietà di un'azienda agricola?

R: Sì, l'azienda agricola può presentare domanda per muretti, anche al confine della proprietà, ma questi devono trovarsi su mappali in conduzione della stessa azienda, presenti, cioè, nel suo fascicolo aziendale (perché di proprietà, in locazione…) in caso contrario non è possibile.

11. INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE

11.1 D: Chi può presentare una domanda di aiuto per l'acquisto di attrezzature e strumenti per la cattura, la soppressione eutanasica, il contenimento e la detenzione in sicurezza di nutrie e gamberi alloctoni?

R: Possono presentare domanda solo le persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque.

12. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE DA SPECIE DI FAUNA SELVATICA

12.1 PROTEZIONI FISICHE ANTIPREDAZIONE REALIZZATE CON RECINZIONI PERIMETRALI -FISSE O MOBILI - KIT DI ELETTRIFICAZIONE A BASSA INTENSITÀ/AMPERAGGIO

12.1.1 D: È possibile installare una recinzione a scopo preventivo se nella zona non si sono ancora verificati attacchi da fauna selvatica?

R: Per l'acquisto delle reti non è necessario verificare l'effettiva presenza del predatore, possono quindi anche essere installate a scopo preventivo. Nella relazione allegata alla domanda il richiedente dovrà in qualche modo giustificare la propria richiesta di contributo, magari riferendosi a fenomeni predatori avvenuti nelle aree adiacenti. È, quindi, ammissibile l'intero territorio regionale, anche se il bando prevede punteggi preferenziali a seconda delle zone (montagna, aree protette ecc.).

12.1.3 Recinzioni fisse non elettrificate

D: È ammissibile anche la realizzazione di un cordolo di cemento sotto il suolo, ove fissare i pali di supporto, visto che, in alcuni casi, i predatori hanno superato anche la rete interrata sotto il terreno?

R: Gli interventi devono essere realizzati con un'attenzione particolare agli aspetti ambientali, infatti, viene richiesto l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e il cordolo in cemento non è compatibile con gli standard di un intervento "ambientalmente sostenibile". Si suggerisce, quindi,

o di inserire il palo di supporto della rete e la rete stessa a una maggiore profondità o di fare una piccola base di cemento solo per il palo.

12.1.4 Recinzioni elettrificate fisse.

D: È possibile utilizzare il filo di ferro zincato o del filo metallico per la realizzazione di recinzioni elettrificate permanenti? In questo caso si avrebbe il vantaggio di avere un filo più robusto e durevole, di avere una miglior conducibilità elettrica e di essere anche meno costoso.

R: Le specifiche tecniche minime sono fili con almeno 6 conduttori di cui almeno due di rame; questo per poter ottenere valori di 3.5 KV e 0.35 J nel punto più lontano dall'elettrificatore e far funzionare quindi la recinzione elettrificata al meglio.

Il filo di ferro, zincato o meno, è sicuramente più resistente, quindi, utile come barriera meccanica, ma anche un conduttore non in grado di eguagliare la conducibilità del rame ed è, inoltre, più difficile da riparare in caso di rottura. Quindi, può essere eventualmente usato come elemento aggiuntivo se lo scopo è rinforzare il recinto - ad esempio nella parte più vicina al terreno per evitare lo sfondamento da animali come il cinghiale - ma non come elemento costituente la recinzione elettrificata ed è necessario fare riferimento alle specifiche tecniche del bando.

12.1.5 Recinzioni elettrificate mobili.

D: Normalmente le reti elettrificate in commercio dispongono di 15 paletti come richiesto nel bando (che ne richiede minimo 15), ma dovendole installare in zone impervie è possibile aggiungere dei picchetti come voce separata nel bando?

R: Al fine di massimizzare l'efficacia della recinzione, è importante che il recinto sia correttamente posizionato seguendo la morfologia del terreno; pertanto, è possibile - e laddove necessario consigliabile - prevedere l'acquisto di paletti singoli in aggiunta ai rotoli di rete. Il costo del materiale deve essere inserito nel computo metrico previsto dal bando, nella relazione tecnica accompagnatoria si dovrà motivare la necessità dell'acquisto di paleria aggiuntiva.

12.1.6 Tester

D: Molti pastori dividono gli animali in più gruppi e, di conseguenza, sono necessarie più recinzioni mobili da utilizzare anche in zone molto distanti. È possibile inserire nel bando un solo tester oppure se ne possono mettere più?

R: La corretta funzionalità del recinto è l'elemento fondamentale, pertanto, è possibile acquistare più tester per valutarne il corretto funzionamento. In ogni caso, occorre motivarne la necessità nella relazione tecnica che accompagna la domanda.

12.1.7 Kit riparazione rete

D: È possibile avere un'idea di quanti kit mettere nel preventivo? (Uno solo, oppure uno per ogni rete, oppure 4 o 5 in proporzione al numero delle reti).

R: Come per il tester, la corretta funzionalità del recinto è l'elemento fondamentale ed è garantita dal ricorso ai kit di riparazione indicati nel bando in caso di rottura. Considerata pertanto l'importanza e il limitato costo del kit, è possibile prevedere l'acquisto di più pezzi, anche uno o più per ogni rete o per ogni bobina di filo. In ogni caso occorre motivarne la necessità nella relazione tecnica che accompagna la domanda.

12.1.8 D: Come comportarsi nel caso di un allevamento con due diverse specie e quindi con la necessità di ottenere due diversi recinti?

R: In questo caso, si procede alla redazione di una singola domanda, segnalando la necessità di realizzare due diversi recinti.

12.1.9 D: È ammissibile il finanziamento di elettrificatori con batteria e pannello solare incorporato, più leggeri da trasportare anche in zone impervie?
R: Le apparecchiature riportate nel bando sono quelle che danno le migliori garanzie. Nel caso si voglia utilizzare materiale di nuova generazione è comunque necessario, giustificando in domanda la propria scelta, che venga sempre garantita la stessa performance e che le caratteristiche siano idonee a garantire le stesse specifiche proposte nel bando. "I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, devono essere: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ)".

12.1.10 D: Per la protezione di quali animali è finanziabile l'acquisto di recinzioni?
R: È ammissibile per ogni tipologia di allevamento (es. asini, galline...).

12.1.11 D: Per le recinzioni è ammissibile l'utilizzo di pali di ferro anziché in legno?
R: Per le recinzioni fisse non elettrificate, è ammissibile. Diversamente, per le recinzioni fisse elettrificate, bisognerà porre attenzione al fatto che vengano utilizzati correttamente degli isolatori, per evitare che il paletto di sostegno di ferro scarichi a terra la tensione.

12.2 CANI DA GUARDIANIA

10.2.1 D: È possibile richiedere il contributo per l'acquisto di cani da guardiania senza acquistare anche le recinzioni?
R: No, non è possibile.

12.2.2 D: Qual è il numero massimo di cani finanziabile, nel caso un allevatore suddivida la mandria a pascolare in due alpeggi molto distanti tra loro?
R: Il numero massimo di cani finanziabile resta quattro per uno stesso beneficiario, anche se si suddivide la mandria in più gruppi.

12.2.3 D: Qual è l'importo massimo ammissibile per l'acquisto di un cane da guardiania?
R: È di 1.200 € /capo.

13. MANUTENZIONE, CURE COLTURALI E MANTENIMENTO

13.1 D: Le opere di manutenzione e cure colturali per il corretto attecchimento dell'impianto arboreo arbustivo, sono ammesse a contributo? Per quanti anni vanno calcolate?
R: Per quanto riguarda l'impianto di siepi, filari e fasce tampone arboreo-arbustive sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione dell'impianto (manodopera, noleggi etc.); le spese successive legate all'attecchimento dell'impianto non sono comprese nel costo standard, ma sussiste l'obbligo a mantenere vitale l'impianto e a sostituire le fallanze.

14. IVA E PARTITA IVA

14.1 D: Un Consorzio irriguo senza partita IVA può partecipare al bando?
R: Sì, un Consorzio irriguo può partecipare al bando anche se non provvisto di partita IVA.

14.2 D: L'IVA non viene mai riconosciuta tra le spese ammissibili, neanche per enti che non possono recuperarla, quali ad esempio le Province?
R: No, l'IVA non viene riconosciuta tra le spese ammissibili e il bando non prevede eccezioni.

15. SPESE

15.1 D: Le spese di progettazione, indagini geologiche, direzione lavori, etc. possono essere rendicontate solo nell'ambito delle spese generali?
R: Sì, possono essere riconosciute solo nell'ambito delle spese generali e nei limiti percentuali stabili per i diversi interventi.

15.2 D: Per quanto riguarda la realizzazione delle recinzioni, il kit di elettrificazione e l'acquisto dei cani da guardiania occorre acquisire tre preventivi?
R: Sì.

15.3 D: Tra tre preventivi di spesa viene sempre scelto quello più economico?
R: Sì, fatta eccezione per casi adeguatamente motivati (ad esempio, per distanza del fornitore, offerta di servizi supplementari …).

16. VARIE
16.1 D: Dovranno essere rispettate tutte le normative in materia di sicurezza del lavoro, sia per gli addetti, sia per i macchinari; esistono altre prescrizioni?
R: Sì, si ricordano, inoltre, il rispetto dei pagamenti contributivi, della normativa antimafia dove applicabile, della normativa appalti per i soggetti di diritto pubblico.

16.2 D: È possibile realizzare lavori in amministrazione diretta, sia per i beneficiari privati sia per i beneficiari pubblici?
R: Sì, i lavori possono essere eseguiti in amministrazione diretta, ma il riferimento per la spesa ammessa sono sempre i costi standard. Per i soggetti pubblici si richiamano i vincoli posti dalla normativa sugli appalti in merito all'utilizzo di personale proprio per le funzioni il cui costo è riconoscibile nelle spese generali.

16.3 D: Nel caso di realizzazione degli interventi da parte di un beneficiario di diritto pubblico, il ribasso d'asta può essere riutilizzato dallo stesso per un completamento/miglioramento delle opere realizzate?
R: No, le spese vengono riconosciute e liquidate al netto del ribasso d'asta, non si possono riutilizzare le economie da esso derivate.

16.4 D: Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica in Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo a seguito della presentazione di uno stato di avanzamento dei lavori?
R: No, il contributo viene concesso sotto forma di anticipo o di saldo.

16.5 D: Per le persone giuridiche di diritto privato si applicano i costi standard sia in fase di ammissione a finanziamento, sia in fase di pagamento: significa che questi beneficiari non hanno obbligo di rendicontazione?
R: I beneficiari che sono persone giuridiche di diritto privato non sono soggetti a rendicontazione economica, fatte salve le fatture relative alle spese generali. Al momento della presentazione della domanda di saldo dovranno presentare, però, un computo metrico riferito agli interventi realizzati e basato sui costi standard come descritto al paragrafo 25 b) "Erogazione del saldo" lettera A del bando.

16.6 D: Per i beneficiari privati, le verifiche ex post sono riferite alle sole spese generali?

R: Sì, per i beneficiari privati i controlli contabili sono riferite alle sole spese generali. Si precisa tuttavia che per alcune verifiche ex post sia per i beneficiari pubblici, sia per i privati potrà essere richiesto l'accesso alla documentazione contabile per verificare che non vi siano stati sconti, ribassi o restituzioni.

16.7 D: È possibile che vengano richieste a beneficiari privati le fatture quietanzate nell'ambito di operazioni di controllo di tipo generale?
R: No, a eccezione di quelle fatture relative alle spese generali.

16.8 D: Lo studio di fattibilità ambientale è necessario per tutti gli interventi?
R: No, ma nel caso il tipo di intervento realizzato non richieda lo studio di fattibilità ambientale, occorre motivarlo.

16.9 D: Quali tecnici possono firmare i progetti relativi agli interventi?
R: I progetti, tranne quelli che si riferiscono agli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, devono essere redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali competenti (ad esempio: agronomi e agrotecnici) salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

16.10 D: Com'è possibile fornire il Registro d'Alpeggio qualora l'azienda si trovi in pianura?
R: Occorre spiegare, nella relazione di progetto, che questo documento non è necessario. Questa considerazione vale anche per le altre documentazioni richieste (es. studi archeologici, analisi ambientali e geologiche ecc.) che possono, quindi, non essere fornite se adeguatamente motivate.